

Foto ANSA



Sotto scacco: la polizia giudiziaria sarà sempre più sotto il controllo dell'esecutivo

## «È il passaggio finale per il programma P2»

«Sottomettere la magistratura al controllo politico, dopo aver imbavagliato la stampa e amputato la possibilità di perseguire i reati. attacca l'Idv Donadi - , è il passaggio finale per realizzare il programma della P2».

prattutto la norma che regola i rapporti tra pg e pm. Secondo l'organo di autogoverno dei giudici con questa riforma al magistrato verrebbe assegnato un ruolo «passivo» nelle indagini visto che non potrà più acquisire direttamente le notizie di reato (compito che diverrà esclusivo della pg). Una limitazione che segna «un vulnus al principio costituzionale della obbligatorietà dell'azione penale». Non solo: cancellare la dipendenza dei servizi di polizia giudiziaria dal pm («in contrasto con articolo 109 della Carta») «tolge alla magistratura i mezzi per compiere le indagini».

### «SCARDINARE I PROCESSI»

La polizia giudiziaria sarà al tempo stesso più autonoma dal pm, si legge ancora nel parere, ma «più dipendente dal potere esecutivo» e «chi gestisce la polizia giudiziaria può disporre dell'azione penale, condizionando il controllo delle notizie di reato, dei mezzi e delle persone impegnate nelle indagini». Polizia giudiziaria che non avrà più un termine entro il quale riferire al pm «con devastanti conseguenze sull'efficienza dell'azione investigativa» e una «minor tutela della difesa». La Sesta commissione è allarmata per la norma che estende i casi di astensione e ricasazione del giudice. D'ora in poi basterà che un giudice abbia espresso in passato, come libero cittadino, un parere sul caso che poi dovrà giudicare per essere estromesso dal procedimento. Per i consiglieri, «si apre la strada a scardinare un gran numero di processi». Un regalo alla mafia, poi, portare in Corte d'Assise i reati di mafia perché provoca «una pericolosa esposizione dei giudici popolari».

Pd e Idv condividono il parere del Csm. Per Donadi (Idv) il ddl Alfano «realizza il piano della Loggia P2». Per Tenaglia (Pd) con questo testo «il governo dimostra la sua schizofrenia sulla giustizia». Il ministro Alfano lascia correre, tanto «il Parlamento deciderà per conto suo». Bocchino, Quagliariello e Gasparri attaccano il Consiglio. Tutto come sempre. Tutto come previsto. La tregua non c'è più. E tra oggi e martedì il plenum del Csm voterà il documento. ❖

# Indagini con l'ok del governo: il Csm bocchia il ddl Alfano

«Effetti devastanti sull'azione penale»: per la VI commissione si sottraggono ai magistrati i mezzi per indagare, rafforzando la dipendenza della polizia giudiziaria dall'esecutivo. Alfano: il Parlamento deciderà per conto suo.

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

Ci sono tregue che, seppur invocate e auspicate, sono impossibili nei fatti. Specie in politica. Così come non può essere scambiato per una dichiarazione di guerra un doveroso e legittimo esercizio di critica. Fatta questa premessa, ieri la Sesta commissione del Consiglio superiore della magistratura ha bocciato senza appello il disegno di legge Alfano che riforma il processo penale perché «anticostituzionale», con «effetti devastanti sull'efficacia dell'azione penale» e perché «rafforzerà la dipendenza della polizia giudiziaria dal potere esecutivo quasi estromettendo il pm dalle indagini». Il testo di 32 articoli era stato approvato dal Consiglio dei ministri

in febbraio e doveva avere il via libera del Senato prima dell'estate. Poi la cosiddetta «fase 2» sulla giustizia, dopo le cronache delle feste a palazzo Grazioli e villa Certosa e dopo il faccia a faccia al Quirinale tra Napolitano e il ministro Alfano, è stata rinviata a dopo l'estate.

La Sesta commissione del Csm, presieduta da Livio Pepino, aveva messo da tempo in calendario la discussione sul ddl Alfano con l'obiettivo «di non accavallarsi con la discussione in Parlamento». Secondo le in-

## Strapotere del governo Nuovo processo penale incostituzionale, polizia giudiziaria al guinzaglio

tenzioni del governo il testo di legge ha come unico obiettivo la riduzione dei tempi biblici del processo penale (media di otto anni). In realtà i 32 articoli ridisegnano le funzioni della polizia giudiziaria e del pm. Il parere del Csm è lungo 18 pagine, spazio uno, molto fitte quindi. Preoccupa so-

## Il provvedimento

Notizie di reato:  
un colpo all'accusa

### Pm e polizia giudiziaria

**INDAGINI** ■ Il pm «non può più prendere cognizione diretta delle notizie di reato. Si limiterà a riceverle dalla polizia giudiziaria». Che avrà più autonomia «per svolgere investigazioni anche autonome rispetto a quelle delegate dal pm». È previsto «maggiore controllo sulle richieste di provvedimenti cautelari formulate dal pm» con visto obbligatorio del capo dell'ufficio.

### Nuova Corte d'Assise

**PIÙ COMPETENZE** ■ Si aggiungono l'associazione per delinquere di stampo mafioso o per traffico di droga, il sequestro di persona per estorsione e i reati di terrorismo.

### Produttività magistrati

**IL CONTROLLO** ■ Il capo dell'ufficio dovrà comunicare al ministero della Giustizia ogni tre mesi i dati sulla produttività dell'ufficio giudiziario.